



Codex Purpureus di Rossano, VI secolo

**"...se porti qualcuno con te". San Pietro alle porte del paradiso.  
Qualche riflessione a proposito di un'omelia siriana del V secolo.**

Ormai sono passati quasi trent'anni da quando ho pubblicato presso una piccola ma importante collana dell'editrice Qiqajon del monastero di Bose, la traduzione italiana di un bel testo siriano del V secolo: NARSAI DI EDESSA (Intr., trad. e note a cura di Manel Nin), *L'olio della misericordia. Omelia sulle dieci vergini (Mt 25,1-13)*, Testi dei Padri della Chiesa 29, Qiqajon, Bose 1997. Questa pubblicazione, ormai esaurita, potete trovarla riprodotta *on line* nel mio blog (<https://manuelninguell.blogspot.com/>).

L'autore del testo che brevemente voglio presentare è Narsai di Edessa, scrittore siriano, vissuto tra gli anni 399 e 502. Si hanno pochissimi dati sulla sua vita, oltre che nacque nelle montagne del Kurdistan, nel villaggio di Ain Dulba, e alla morte dei genitori, giovanissimo ancora, soggiornò in un monastero nei pressi del suo paese, dove fu educato da un suo zio monaco. Fu direttore della scuola teologica di Edessa e fu un eminente commentatore della Sacra Scrittura; gli vengono attribuiti più di 360 omelie metriche per ogni giorno dell'anno. Uomo dato allo studio e buon conoscitore delle Scritture, recitava a memoria il Salterio (il Davide come lui stesso lo chiama).

Presento un'omelia sulla parabola delle dieci vergini di Mt 25, 1-13, testo molto interessante sia dal punto di vista esegetico, omiletico -è un'omelia in verso-, ed anche dal punto di vista cristologico.

A livello esegetico, Narsai mette in evidenza come la Sacra Scrittura è un testo chiuso che bisogna aprire, un testo che sotto le parabole nasconde dei tesori che guidano il cristiano verso il Regno. Narsai spinge il credente ad avvicinarsi al testo

biblico, e in qualche modo tutta l'omelia è un esempio di un modo di esegesi dei testi neotestamentari.

Presento i diversi gruppi di strofe.

**1-13.** L'autore non entra direttamente nel commento del testo della parabola delle dieci vergini; fa invece una *captatio benevolentiae*, cioè ci introduce nell'argomento a partire di un tema o motivo che può attrarre l'attenzione di colui che ascolta. Narsai si domanda cosa rappresenta la Sacra Scrittura per il cristiano e cosa vuol dire il contatto che costui ci ha assiduamente: la Scrittura è un **tesoro nascosto**, è una **guida** verso il Regno, è un **maestro** che insegna a leggere. Il discepolo allora è colui che **cerca** il tesoro, che si **mette alla scuola** del maestro, che si **lascia guidare** e che **ne segue il cammino** che costui gli fa vedere:

1. *È buona la meditazione delle parole dello Spirito che si trovano nei libri;  
è utile il senso delle Scritture per colui che le medita.*
3. *Un grande tesoro si trova nascosto nella lettera delle sue parole;  
colui che le legge con un'anima che ama, si arricchisce eternamente.*
7. *Come un maestro, chiama gli uomini al suo insegnamento;  
per colui che accetta di farsi suo discepolo, diventa il suo maestro.*

**14-26.** Narsai fa vedere la necessità della lettura e della meditazione delle Scritture e propone il testo del Vangelo di cui vuol parlare. Per primo fa una parafrasi dello stesso testo, e fa vedere come lo Sposo abita nella luce e dev'essere ricevuto con la luce:

19. *Le sagge si alzarono e prepararono le loro lampade  
per accogliere con delle luci lo Sposo che abita nella luce.  
**Le vergini stolte cercano un olio che non si vende:***
23. *Coloro obbedirono ed andarono a cercare un olio che non si vende;  
arrivò lo Sposo e coloro che erano pronte entrarono; le altre non entrarono.*

**Le stolte bussano perché confidano nella loro condotta:**

24. *Esse erano fuori perché avevano mancato nel loro dovere;  
ma bussarono perché confidavano nella loro condotta.  
**Cercano il salario della loro verginità:***
25. *Apri, Signore, la porta del tuo Regno,  
per entrare e ricevere il prezzo della nostra verginità.*
26. *Io non vi conosco, risponde lo Sposo;  
non ho mai riconosciuto la vostra verginità per me.*

**27-48.** Lungo venti strofe, Narsai mette di fronte ad una serie di difficoltà del testo:

**In un testo che è di per sé simbolico, per ché sceglie le donne?:**

28. *Piena di sensi è l'allegoria che è nascosta sotto la figura delle donne;  
per ché lascia gli uomini e sceglie le donne?*

**Per ch  rifiuta le stolte se tutte furono vergini?:**

30. *Per ch  le fecce uguali nel nome di vergini,  
ma nella pratica separ  loro in due gruppi?*
31. *Per ch , se tutte erano segnate dalla purezza,  
priv  loro di vedere la grandezza del suo amore?*

**Per ch  tutte dormono?:**

32. *Per ch  il sonno ha vinto tutte, e per ch  lasciarono il loro lavoro?  
E per ch  nello svegliarsi agirono tutte allo stesso modo?*

**Per ch  non di diedero olio le une alle altri? Per ch  la compravendita di olio?:**

35. *Se esse erano uguali come lo erano di corpo e di anima,  
per ch  le prime non diedero olio alle altre?*
36. *Per ch  le sagge mandarono le stolte a comprare olio,  
bench  sapessero che l'olio non si vendeva?*
37. *E se quest'olio fosse stato venduto per denaro,  
per ch  esse non lo vendevano e ne prendevano il prezzo?*

**Perch  lo Sposo non aspetta anche le stolte, se sapeva che almeno avevano custodito la verginit ?:**

40. *Per ch  rispose loro: "Vi assicuro che non vi conosco"?  
Infatti, sapeva che si erano preservate dall'impurit .*

**Per ch  cosa fu loro utile la verginit ?:**

45. *E se non entrarono nel luogo desiderato e non si rallegrarono,  
per ch  cosa fu loro utile la verginit ?*
46. *Per ch  cosa affaticarono corpo ed anima nella lotta ascetica,  
e ricevettero nel giorno del giudizio punizione invece di ricompensa?*

Narsai, dunque, fa vedere tutti i problemi che gli presenta il testo: il significato dei due tipi di vergini, ruolo dell'olio, senso/utilit  della verginit , validit  delle opere agli occhi di Dio.

**49-68.** L'autore commenta il senso del paragone del Regno del cielo con dieci vergini. La verginit  evoca a Narsai la vita data dal tutto gratuitamente a Dio, la vita senza le preoccupazioni; la verginit , perch ,   anche segno di una vita matrimoniale portata a termine nell'integrit :

62. *È stato detto del Regno che   simile a dieci vergini,  
per il fatto che indica la vita fuori del matrimonio.*
63. *D  alla comunit  dei suoi servi il nome di vergini,  
per il fatto che dobbiamo essere puri nel matrimonio.*
64. *Lui dipinge il dipinto del suo amore con l'immagine delle donne,*

*perché tra le donne ci trova esempio di purezza.*

65. *Lui mette uomini e donne nella parola della sua bocca,  
per far vedere che ambedue possono vivere nella purezza.*
66. *Se avesse disegnato il quadro della sua parola soltanto con l'immagine  
degli uomini, si potrebbe pensare che le donne ne sono escluse.*

**69-73.** Le dieci vergini rappresentano la situazione di ogni uomo: vi si trovano i vizi e le virtù, gioie e lavori:

69. *Manifestò per mezzo dei simboli i nostri vizi e virtù;  
disegnò e ci fece vedere le gioie e le sofferenze che ci erano destinate.*

Narsai insiste che nel mondo tutti lavorano, ma non tutti ne traggono lo stesso frutto:

72. *Erano i lavori che venivano indicati dalle lampade;  
perché tutte le vergini avevano lavorato, ma non tutte nello stesso modo.*
73. *La disuguaglianza dei lavori portò alla mancanza di olio;  
perché se fossero stati uguali, quello non avrebbe mancato.*

**74-84.** L'olio è il simbolo dell'amore e della misericordia. Narsai parla del pittore che si serve dell'olio per conservare il dipinto:

80. *I pittori fanno così:  
per mezzo dell'olio preservano il dipinto dalla corruzione.*
81. *Mescolano l'olio con i colori e dopo dipingono le immagini  
affinché, grazie all'olio, l'immagine rimanga intatta.*
82. *Se i pittori sanno conservare le immagini che prendono dalla natura,  
quanto di più gli uomini non dovrebbero conservare i tratti della loro immagine?*

**85-103.** La venuta dello Sposo è il giorno della manifestazione di Cristo:

85. *Nel numero dieci indicò tutte le categorie degli uomini,  
per essere ricevuto nel giorno della sua venuta.*
86. *Indicò il giorno della sua manifestazione per la venuta dello Sposo,  
e tutti i perfetti e le vergini gli vennero incontro.*

**Il sonno delle vergini è la morte:**

87. *Il sonno, di cui dice che tutte dormirono,  
è la morte che uguaglia i buoni ed i cattivi nella stessa corruzione.*

**116-130.** Nel mondo nuovo, nel Regno, l'uomo diventerà dal tutto immagine di Dio:

120. *Rassomiglierà, nella dignità che gli sarà data, alla Divinità,  
che è presente dappertutto con una presenza incomprensibile.*
121. *Per i fatti si adempirà in lui questa parola:*

*l'uomo è immagine del suo Creatore e gli rassomiglia.*

123. *Come il Creatore, riconoscerà la cattiveria nascosta nell'anima, e così separerà il bene dal male.*

**131-158.** Narsai passa ad una seconda spiegazione, più personale e psicologica, se si vuol, della parabola. Le vergini debbono essere un esempio per ogni uomo, affinché costui sia vergine di corpo e di anima; le vergini stolte e le sagge debbono essere per ognuno un testimone.

**La verginità vuol dire che l'uomo può vivere castamente, conservando sempre la sua libertà, segnata dai lavori che lui adempie per conservarla:**

135. *Nella verginità gli indica che può vivere castamente, e nei lavori gli indica che ha la libertà nell'anima.*

**L'olio, in più, è testimone di questa libertà -ne presero o non- e di misericordia:**

136. *Per il fatto che presero olio, indica che l'uomo tende verso la misericordia, e per il fatto che non ne presero, indica che la loro durezza non gli viene dalla costrizione.*

Siccome ha parlato di misericordia, Narsai deve giustificare il fatto che le sagge non dessero dell'olio alle stolte: questa negazione è un rimprovero alle stolte -in fondo ad ogni uomo- per il fatto che non usarono misericordia:

141. *Per il fatto che le stolte chiedevano olio a quelle che ne avevano, fecce rimprovero all'uomo perché costui doveva usare misericordia verso il suo prossimo.*

142. *Per il fatto che le sagge non dessero olio alle stolte, rimproverò apertamente la crudeltà dell'anima che non ha pietà.*

**I motivi del rifiuto dello Sposo verso le stolte sono soprattutto la mancanza di amore, di carità, di misericordia, di disponibilità, di amore verso il prossimo:**

145. *Per il fatto che non avevano lavorato con amore, come bisognava, la luce delle loro lampade divenne buia il giorno delle nozze.*

146. *Per il fatto che non diedero niente ai bisognosi, le sagge rifiutarono loro l'elemosina dell'olio.*

147. *Per il fatto che non ascoltarono la voce di coloro che chiedevano perdono, sentirono che veniva loro detto: "Io non conosco le vostre opere".*

**193-209.** Considerazioni finali. Condizione dell'uomo che non usa misericordia. Necessità della comunione con gli altri, dell'amore verso gli altri, della misericordia verso tutti:

195. *L'anima ha bisogno dei membri, benché sia anima, l'uomo, di più, ha bisogni dell'altro.*

196. *L'uomo adempie il cammino della giustizia con l'aiuto di un altro;  
e se diventa giusto senza l'aiuto di un altro, non è un uomo.*
199. *Tu vuoi ricevere il salario dalle tue opere il giorno della ricompensa:  
dà a tuo fratello il debito del tuo amore, e riceverai la ricompensa.*
200. *Tu vuoi trovare lo Sposo celeste rivestito di luce:  
fai risplendere il tuo volto davanti ai tuoi amici ed ecco l'hai già trovato.*
202. *Nessuno vi entrerà se non porta altri con lui,  
perché è questo che viene richiesto a coloro che vi entrano.*
203. *Il portinaio chiederà a colui che vi entra: "Porti qualcuno con te?"  
Vi entrerà se porta qualcuno; se non, rimarrà nella porta.*

Arrivato alle porte del Paradiso, portando con sé qualcuno, un fratello, un amico... L'omelia finisce con due strofe valide per tutti gli uomini. :

208. *Voi che commentate ai discepoli i misteri nascosti nei simboli,  
adempite in voi stessi quello che predicate.*
209. *Imitate lo Sposo voi che aspettate la promessa del Regno,  
svegliatevi dal sonno dell'ignoranza.  
Cerchiamo di soccorrere, qua giù, coloro che ne hanno bisogno,  
affinché dopo non soffriamo nella gehenna.*

+Mons. Manuel Nin  
Esarca Apostolico